



I MONDIALI SULL'ALTOPIANO. Italia comunque da applausi. Alla gara conclusiva hanno assistito oltre 2 mila spettatori: mai visto un Odegar così nella versione a otto ruote

Il cuore azzurro non basta: è doppio argento

Secondo posto per la squadra maschile, che nulla ha potuto contro la Repubblica Ceca. Donne battute dalla Spagna

Italia	0
Repubblica Ceca	4

ITALIA: Mai, Facchinetti, Vendrame, Barsanti, Valbusa, Rigoni, Ustignani, Baldan, Belcastro, Traversa, Ciresa, Bellini, Lievore, Virzi, Ferrari, Banchemo. All. Rela-Dorigatti
REPUBBLICA CECA: Brabec, Michajlov, Cik, Sebek, Zboril, Strycek, Bernard, Zahradnick, Sem, Simo, Bezouska, Kafka, Maly, Fiala, Rubes, Loskot. All. Tvrznik
Arbitri: Mintsopoulos (Canada) e Peters (USA)
Reti. Pt: 921" Bernard. St: 1021" Loskot, 1214" Fiala, 1629" Loskot

Stefano Angonese
ASIAGO

Come cinque anni fa. È cuore-Italia, davanti agli oltre 2mila spettatori di un Odegar mai visto così (nella versione ad otto ruote), ma non basta per pattinare fin sul tetto del mondo, dove rimane con merito la Repubblica Ceca, al quinto titolo (dal 2007).

La superpotenza dell'inline è un concentrato di qualità, con tanti solisti in grado di girare le partite in ogni momento. Prima in superiorità; poi affondando i colpi in modo chirurgico su un'Italia che aveva speso tanto, forse troppo per arrivare fin lì. Ma chi l'avrebbe mai solo pensato alla vigilia? Tra infortuni e rinunce, di fatto, un'altra nazionale era rimasta a casa. E, soprattutto, chi l'avrebbe detto dopo la deludente prova con la Lettonia? Forse la "porta scorrevole" del torneo irida-

Capitan Rigoni e compagni sono giunti alla finale superando un gran numero di ostacoli

to. E, invece, capitan Luca Rigoni (all'ultimo Mondiale) e compagni si sono messi al collo un argento pesantissimo, al termine di una finale intensa, iniziata con il forfait di Banchemo, giustiziere dei cechi nella fase a gironi, messo ko dalla febbre, compagna di viaggio dell'Italia in questo torneo.

Un bel respiro e si parte. In apnea nei primi, vorticosi minuti di gioco in cui la squadra di Rela e Dorigatti soffre l'intensità e la velocità degli avversari. Al 7' Fiala brucia Barsanti sulla corsia di destra e il giocatore della Molinese è costretto al fallo. Mai chiude bene, due volte, su Kafka, ma proprio sui titoli di coda della superiorità numerica Rubes scarica col contagiare per Bernard che realizza il vantaggio. A togliere un po' di pressione ci pensa Maly (2' di penalità). L'asse Ciresa-Virzi riprova lo schema che aveva aperto l'incontro con il Canada, ma Brabec compie un grande intervento, ripetendosi anche poco dopo sempre sul numero 62 azzurro. L'Italia guadagna confidenza e metri. Il duello Virzi-Brabec si ripete anche al 17', con il portiere ceco che ci mette (ancora) il gambale.

Parte meglio anche nel secondo periodo la formazione di Tvrznik. La svolta al 9'22", quando Barsanti rimedia una sanguinosa penalità. I campioni in carica sanno che è il momento di "uccidere" la gara: Kafka prima scheggia il palo; poi apparecchia per Loskot che non sbaglia. La furie ceche volano e neanche 2' più tardi colpiscono ancora con Fiala. Al 15' ci vuole una prodezza di Mai per fermare Loskot, ma la doppietta (come nella finale di Roccaraso 2011) per l'attaccante ceco è solo rimandata. Finale all'assalto (cinque contro due), ma Brabec difende il suo shutout fino alla fine. •



È un argento... d'oro per l'Italia: era difficile immaginare un risultato così per gli azzurri. MARCO GUARIGLIA

LA SITUAZIONE. Bronzo per Francia (uomini) e Canada (donne)

SENIOR UOMINI. Finale 1° posto Italia-Repubblica Ceca 0-4; finale 3° posto USA-Francia 2-5; finale 5° posto Canada-Svizzera 5-2; finale 7° posto Lettonia-Argentina 3-6; finale 9° posto Svezia-Polonia 1-2 overtime; finale 11° posto

Gran Bretagna-Taipei 4-3 overtime; finale 13° posto Iran-Spagna 2-8; finale 15° posto Messico-Olanda 3-7; finale 17° posto Macao-Colombia 0-14 (giocata venerdì); finale 19° posto Cina-Germania 6-18 (giocata venerdì); finale 21°

posto (ritorno) India-Australia 1-21.

JUNIOR DONNE. Finale 1° posto Spagna-Italia 2-0; finale 3° posto Canada-Finlandia 4-3; finale 5° posto Taipei-Gran Bretagna 5-0; 7° posto Messico. S.A.



Secondo posto per le azzurre, che escono dal campo a testa alta contro una super Spagna. MARCO GUARIGLIA

Spagna	2
Italia	0

SPAGNA: Gonzalo Sanvicens (Lopez de Ochoa Ubierna); Cernadas Gonzalez, Muñoz Delgado, Lliveria Salvado, Ramos Gonzalez, Alvarez Valencia, Pascual Carbo, Sierra Paredes, Ordoñez Gonzales, Saez Marcos, Tordera Castro. All. Boudreault
ITALIA: Biondi (Pompanin); Faravelli Mi, Ravnica, Ercolani, Terelle, Loni, Bisi, Rocella, Guazzi, Cipriano, Piccinini, Dalla Bè, Pol, Mafucci A., Rossi. All. Ingrao-Mafucci L.
Arbitri: Kirschner (Ger) e Rivas (Col)
Reti: pt 027" Vega Munuz Delgado (S); st 502" Ramos Gonzales (S)

Cesare Pivotto
ASIAGO

Argento dolce, nonostante la sconfitta contro l'inarrivabile Spagna, per un'Italia che, davanti ad un Odegar già bello pieno, colorito e caloroso, griffa il suo primo mondiale con un prestigiosissimo secondo posto. Serviva un miracolo per pensare più in grande, e il miracolo l'ha fatto Elisa Biondi, portiere monumentale, che non è servito a vincere ma sicuramente ad uscire dal campo a testa alta, con un parziale più che dignitoso per le azzurre ma che non fotografa certo la netta ed indiscussa superiorità (eloquente al proposito il computo dei tiri, 52 a 5) delle spagnole, oro meritatissimo di questo mondiale che chiudono da imbattute. La Spagna, alla prima conclusione dopo

Le parate di Biondi non sono bastate per fermare una rivale devastante che ha dominato fino alla fine

27", trova la deviazione vincente per l'1 a 0. Iberiche che, nettamente favorite dal pronostico, si trovano così la strada ulteriormente in discesa, mentre per le azzurre la rete subita complica soprattutto mentalmente i piani di contenimento. La prima frazione diventa così uno "Biondi show": il portiere azzurro si rende protagonista di una serie di interventi superlativi, capaci di sventare sistematicamente le chiavi offensive delle avversarie. Gara giocata praticamente a senso unico nella metà campo azzurra; neanche l'unica superiorità azzurra del tempo (al 5') riesce a spostare il baricentro del gioco, anzi, sono le spagnole a produrre due offensive con Pascual Carbo e Ramos Gonzales, uno dei terminali offensivi più attivi della gara, che si ripete almeno in altre due occasioni. Al 13' il primo tiro da lontano della Loni, con la Bisi che non arriva sul rebound: sarà questa una delle pochissime occasioni azzurre. Al 15' Italia disunita che lascia praterie in difesa ma le dimenticate Sierra Paredes e Ramos Gonzales trovano la saracinesca abbassata dalla Biondi. Al 17' ancora la Biondi che in uscita anticipa l'incursione della liberissima Cernadas Gonzales. Negli ultimi due minuti di frazione da annotare ancora gli interventi risolutivi della Biondi su Lliveria Salvado, Munuz Delgado e Ramos Gonzales. Non cambia la musica nella ripresa, con l'Italia che patisce da subito la pressione incessante e spesso commette delle ingenuità che favoriscono l'offensiva già straripante delle iberiche che al 5', quando si giocava con una penalizzata per parte, trovano la volée che vale il raddoppio. La gara si trascina fino al fischio finale senza particolari emozioni. •

L'ANNO PROSSIMO. L'edizione ventura dei mondiali vedrà la nazionale del Paese ospitante sfidare Italia, Francia, Repubblica Ceca, Usa, Canada, Svizzera e Argentina

Dall'Altopiano alla Polonia: nel 2017 tutti a Breslavia

Wrobel: «Punteremo alla finale Asiago è stato un banco di prova»

Roberto Luciani

Arrivederci in Polonia nel 2017. Arrivederci ai World Games di Wroclaw, sorta di olimpiade dei giochi non olimpici. Tra questi proprio l'hockey inline, la cui griglia è già fatta: Italia, Francia, Repubblica Ceca, Usa, Canada, Svizzera, Argentina e Polonia. Quest'ultima come Paese organizzatore, sebbene la Nazionale biancorossa abbia provato in tutti i modi a conquistarsi la qualificazione sul campo, risultando alla fine nona dopo aver battuto all'overtime la Svezia. «È il miglior risultato della nostra

storia ai campionati del mondo, lo prendiamo come un auspicio. Siamo comunque molto soddisfatti di come sono andate le cose». Ne è passata di acqua sotto e sopra i ponti da quando Bartłomiej Wrobel, allenatore-giocatore e fratello di Adam e Marek (e pure figlio di Kasimir, che a 69 anni continua a praticare l'hockey su ghiaccio) giocavano con le palline e non con il disco. Altri tempi, altro hockey. Oggi la Polonia si avvia a diventare una delle formazioni da battere grazie anche alla commistione con il mondo dei giocatori sui pattini con le lame. In tanti, infatti, si cimentano con le due discipli-



Grande festa in Altopiano. Appuntamento il prossimo anno in Polonia. FOTO MARCO GUARIGLIA

ne, basti pensare che Maciej Urbanowicz è anche attaccante del Cracovia Team, la formazione più importante negli sport sul ghiaccio. «Puntiamo a prendere presto il posto dei cechi - commenta. - L'importante intanto è fare esperienza, perché è fondamentale. Questi mondiali italiani per noi sono stati un ottimo banco di prova, anche se è indubbio che qualche dettaglio lo si poteva curare meglio. Ed il livello è alto, ma non come quello raggiunto due anni fa a Tolosa». Qui entra in gioco però il torneo di Rosario, un anno fa, che tra rinunce e ritiri alla fine ha contribuito a sfalsare il livello dei gironi asiaghesi, scritti anche in riferimento alla classifica della competizione sudamericana. Prove tecniche di crescita, niente di

grave. Anche perché alla fine è bastata la "solita" gita a Venezia per rimettere tutti d'accordo. «Sappiamo che questo sport - ricorda il team manager Adam Rozenberg - non è fra i più seguiti, di fatto parliamo di dettagli. Certo, l'Italia la conosciamo bene, soprattutto il Sud. La Sicilia è una delle mete preferite dei nostri ragazzi, che ci passano spesso le vacanze. Paradossalmente, però, quasi tutti non avevano visto la laguna e le sue architetture». Non si dimentica niente, men che meno Venezia. E neppure Breslavia (o Wroclaw che dir si voglia) bellissima e piena di suggestioni. Il prossimo anno si potrà approfondire la conoscenza tra i Paesi partecipanti. L'appuntamento è per il 20 luglio. •